

## CUFFARI: UN PDTA PER PAZIENTI CON TUMORI CEREBRALI E SPINALI

### SAN GIOVANNI ADDOLORATA DA' RISPOSTA MULTIDISCIPLINARE

ROMA - Quanto è importante per i medici di famiglia impegnati nell'assistenza ai pazienti poter fare affidamento su strutture in grado di indirizzare correttamente il paziente affetto da determinate tipologie di neoplasie in modo che possa ricevere le cure più adeguate? Di questo e altro l'agenzia Dire ha parlato con alcuni esperti che saranno protagonisti dell'evento del prossimo 27 novembre, organizzato da Omceo Roma, dal titolo "Il nuovo percorso per i tumori cerebrali e spinali del San Giovanni Addolorata".

"Per noi è un elemento fondamentale- informa il dottor Alfredo Cuffari, medico di famiglia impegnato nell'assistenza sul territorio e revisore dei conti di Omceo Roma- perché, laddove ci sono dubbi e viene posto il sospetto di una diagnosi importante come quella di tumore cerebrale o spinale, si pone il problema della necessità di indirizzare il paziente a una struttura competente che possa affrontare il problema ma soprattutto ad una struttura, ed è questo il caso del San Giovanni Addolorata che ha attivato un Pdta specifico per la problematica, che possa dare una risposta multidisciplinare al paziente, rimanendo all'interno della stessa struttura".

Cuffari aggiunge che "una volta formulato il suo step diagnostico, il paziente viene indirizzato presso strutture di questo genere ed entra nel percorso virtuoso che lo porta al completamento della diagnosi e, successivamente, ad avviare il percorso terapeutico integrato, sia esso medico, chirurgico, psicologico di sostegno e quant'altro".

Il dottor Cuffari sottolinea "l'importanza della conoscenza, della formazione, del contatto e del colloquio con gli esperti degli argomenti. Questo perché, in particolare per la medicina generale, medicina che si svolge tutti i giorni su problematiche cliniche molteplici, avere delle messe a punto e degli aggiornamenti su argomenti come questo è estremamente fondamentale per essere portati al 'top' del livello delle conoscenze. Dunque, saper intercettare precocemente i sintomi di allarme, saper prescrivere gli esami diagnostici necessari e, una volta che si hanno riscontri che portano ad un sospetto fondato, avere la struttura di riferimento".

"In tutto questo- spiega infine revisore dei conti di Omceo Roma- mettere in relazione le diverse professionalità, il territorio inteso come medicina generale specialistica ambulatoriale, l'ospedale e, soprattutto, i centri di eccellenza, avere dei canali di comunicazione che possano accorciare la strada al paziente e garantire risposte veloci e di buon livello", conclude.